

QUANDO GLI ALBERI DECIDONO DI “TOGLIERE IL DISTURBO”

Le piante sono "organismi intelligenti" e capita a volte che, quando capiscono che sono di "impaccio", **decidano di “suicidarsi”!!!**

E' già accaduto in tempi storici a Piano di Sorrento con un vecchio **noce**, per permettere la costruzione della caserma dei pompieri, ed anche con un grosso **pino** per consentire la costruzione di uno dei primi mega-parcheggi della penisola, quello di via Cavottole.

A S.Agnello fu un gruppo di **palme** nell'aiuola della Siesta a morire per consentire l'impianto al loro posto di un secolare ulivo; nella piazza Balsamo lo storico **pino** si narra si sia suicidato, prima che rifacessero la *geografia della piazza*, e sul ponte S.Vito un altro grande **pino** si “buttò da giù” ... non sappiamo perché (???)

A Sorrento il **pioppo** del Capo tentò di togliersi la vita per non dar fastidio al marciapiedi. Poi il marciapiedi fu sistemato anche con lui “tra i piedi”.

Ma il grande e intelligente pioppo sapeva che dava ancora fastidio e qualcuno tra quelle cassandre di ambientalisti già prevedeva che, da umile essere vegetale intelligente, il pioppo avrebbe ritentato il suicidio.

Sempre a Sorrento la **palma**, a cui il *residence* doveva il nome, occultava l'affaccio panoramico del finestrino in alto della camera dei turisti, ragion per cui in pochi giorni “tolse il disturbo”.

A S.Agata fece scalpore il “suicidio” collettivo di ben **27 cipressi**, proprio innanzi ad una scuola media. Eppure quegli alti e ombrosi cipressi recavano ossigeno e refrigerio a tanti bambini. Ma forse erano ben stufi, in quel contesto scolastico, di essere accostati sempre e solo ai sepolcri di foscoliana memoria.

Stesso epilogo per un grosso **pino delle canarie** di un famoso ristorante di S.Agata.

A Meta, la notizia è recente, è stato stavolta il grosso pino di via Caracciolo a suicidarsi. Col suo tronco robusto ed inclinato si ergeva di fronte alla storica Villa Cosenza ed osservava dall'alto il traffico sotto di lui. I suoi proprietari avevano cercato in tutti i modi, grazie ai dottori agronomi, di dimostrare che il possente pino inclinato sarebbe presto caduto schiantandosi **pericolosamente sulla testa dei poveri cittadini**, e ne avevano chiesto l'abbattimento immediato.

Nulla da fare: il comune, dando ascolto ai soliti fanatici ambientalisti ed ai loro esperti agronomi, ritenne che non sarebbe caduto e **non autorizzò l'abbattimento.**

I proprietari ci avevano riprovato con **ennesime perizie di medici (!!!) delle piante** ... ma ancora il comune **aveva sbugiardato le perizie inattendibili** vietandone il taglio. Tutto questo dissertare sul “*cade... non cade... cade... non cade...*” durato alcuni anni, deve essere andato “storto” al povero pino, già inclinato di suo, e alla fine anch'esso ha ritenuto di togliere il disturbo.

Nessun lamento, nessuno schianto plateale, solo dei **piccoli strani fori** alla base del tronco apparsi misteriosamente.

Come lui tanti altri esseri verdi senzienti, tra strade e condomini, continuano a “suicidarsi” al momento giusto. Cosa non farebbero i nostri amici alberi per noi esseri umani???